

LOSONE È

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

edizione
autunno 2023



Il Comune di Losone e i cittadini insieme
per affrontare l'emergenza maltempo



Il Quartiere Campagne
si avvia a diventare
"Zona 30"



Don Jean-Luc da 30 anni
al servizio degli altri



Le strade e i ponti
che hanno fatto la storia
di Losone



Sommario

Losoneè Emergenza maltempo

- **Il Comune di Losone e i cittadini insieme per affrontare l'emergenza** 3

Losoneè Mobilità

- **Il Quartiere Campagne si avvia a diventare "Zona 30"** 6

Losoneè Ambiente

- **La popolazione losonese sta riducendo i consumi d'energia** 10
- **La carta non è un rifiuto ma una preziosa materia prima** 12

Losoneè Sicurezza

- **Truffe del falso nipote o poliziotto** 15

Losoneè Comunità

- **Don Jean-Luc da 30 anni al servizio degli altri** 16
- **Da un piccolo seme, nasce un grande albero** 20
- **Il Policentro Anziani di Losone cerca volontarie e volontari** 23

Losoneè Patriziato

- **La passione per il gioco al Centro la Torre con l'associazione Wargaming Ticino** 24

Losoneè Agenda 26

Losoneè Cultura

- **Le strade e i ponti che hanno fatto la storia di Losone** 27

Impressum

Rivista Losoneè

Tiratura: 3'800 esemplari

Editore

Municipio di Losone, Via Municipio 7
6616 Losone
info@losone.ch

Avete proposte per articoli?
Volete promuovere un evento
a Losone?
Scrivete a comunicazione@losone.ch

Comitato di redazione

Municipio di Losone
Giovanni Boffa (addetto comunicazione)
Cristina Radi (addetta comunicazione)

Responsabile di redazione

Giovanni Boffa
giovanni.boffa@losone.ch

Impaginazione e stampa

Tipografia Poncioni SA
Losone

Il Comune di Losone e i cittadini insieme per affrontare l'emergenza

Nel fine settimana del 25-27 agosto Losone è stata confrontata con eventi atmosferici assolutamente eccezionali. Il Comune e i privati cittadini hanno affrontato la situazione con grande determinazione e solidarietà.

Dopo diversi giorni di canicola, la sera di venerdì 25 agosto si è scatenata su Losone una tempesta di grandine con chicchi di 5-7 cm, che in meno di mezz'ora ha lasciato un panorama di devastazione e distruzione. Nei giorni successivi è seguita una pioggia incessante, che ha portato altri danni e disagi.

Le scuole comunali

La sera del venerdì il personale del Comune di Losone si trovava alle scuole elementari per un evento. Da subito è apparso chiaro che si era confrontati con un'emergenza, che andava gestita in tempi stretti. Alla fine della grandinata i 110 lucernari della scuola elementare, della scuola dell'infanzia e della palestra erano completamente frantumati. E la pioggia stava continuando ad entrare nelle classi al piano superiore. Classi in cui era già tutto pronto sui banchi il materiale didattico, per l'imminente apertura dell'anno scolastico. Fin da subito si è provveduto a mettere al riparo e salvare il salvabile. E per tutto il fine settimana la squadra degli operai comunali, l'ufficio tecnico e tutto il personale scolastico compreso direttore e docenti, la Protezione civile e diversi operai di ditte private hanno lavorato per coprire i lucernari con soluzioni provvisorie ma sicure, ripulire le aule dai detriti e asciugare pavimenti e arredi.

A dare una mano sono accorsi persino alcuni familiari dei docenti e privati cittadini. Questo grande sforzo ha permesso di mettere in sicurezza gli stabili e offrire comunque per la giornata del lunedì, in cui sarebbe dovuta iniziare la scuola, un servizio di accudimento per le famiglie che non potevano tenere i figli a casa. I bambini sono stati accolti nella scuola dell'infanzia che aveva subito meno danni. La scuola è stata poi riaperta regolarmente già dal martedì. E la palestra il giovedì successivo.

Gestione dei rifiuti e Riale Brima

Il giorno successivo alla tempesta, sabato 26 agosto, il Comune è riuscito ad organizzare velocemente una raccolta straordinaria dei rifiuti per permettere alla popolazione di liberare i tombini privati e pubblici dalle foglie. Questo per evitare possibili allagamenti, viste le previsioni di abbondanti piogge nelle ore successive. Il lavoro dei cittadini è stato di grande aiuto alla squadra comunale, già all'opera fin dalle prime ore del giorno.

Nella mattina di domenica 27 agosto è stata rilevata l'erosione del riale Brima ad Arcegno che ha portato una grande quantità di materiale nella parte alta della frazione, bloccando in particolare i ponti che si trovano su via Bedruscio e via Selva.



25.08: La grandine sulla strada della scuola.

Il Municipio ha agito di concerto con il geologo cantonale, la Sezione Forestale, la Polizia e la Protezione Civile, organizzando un monitoraggio regolare anche di notte del riale, svolto dagli agenti della Polizia comunale e dalla Protezione civile. Sono stati inoltre predisposti dall'Ufficio Tecnico con la squadra comunale e con la collaborazione di ditte private lavori di messa in sicurezza e per liberare i siti dai detriti.

Stabili comunali e sentieri

Diversi stabili comunali hanno subito parecchi danni, come il tetto e alcune finestre della vecchia Casa comunale e alcune finestre dell'ex Scuola dell'infanzia. L'edificio che ospita il Centro giovanile e diverse società, è stato messo in sicurezza e le attività al suo interno hanno potuto riprendere regolarmente. Naturalmente perché la situazione torni completamente alla normalità e i danni del tutto riparati, si dovrà ancora lavorare nelle prossime settimane.

La rete sentieristica di Losone (in particolare sui monti e nella fascia collinare), è stata colpita in maniera importante. Squadre di operai sono ancora all'opera per ripristinare la sicurezza e garantire la viabilità. Si raccomanda la massima attenzione durante le escursioni e si prega di segnalare prontamente all'Ufficio Tecnico comunale via email (utc@losone.ch) situazioni di pericolo, eventualmente corredandole con foto.

Il Municipio esprime vicinanza e solidarietà a tutti i cittadini e alle aziende del Comune che hanno subito disagi o danni a causa del maltempo. Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che prontamente sono intervenuti per ripristinare la normalità (in particolare i dipendenti del Comune, la Protezione civile, il geologo cantonale e i collaboratori della Sezione Forestale del Dipartimento del Territorio del Canton Ticino, l'Azienda Forestale del Patriziato di Losone AFOR, la Polizia comunale di Losone e Ascona, e tutte le ditte private accorse con tempestività).

In questo articolo abbiamo voluto riportare alcune delle immagini più significative scattate nei giorni dell'emergenza.



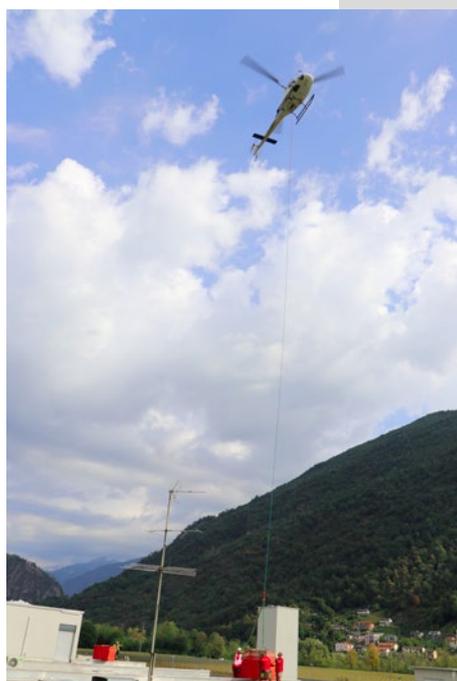
25.08 Un'aula della scuola elementare dopo la grandinata.



25.08 La palestra dopo la grandinata.



Le docenti al lavoro per ripulire le aule.



26.08 L'elicottero trasporta i materiali sul tetto della scuola.



25.08 La scuola dell'infanzia allagata.



26.08 Militi della Protezione Civile al lavoro per ripulire la scuola.



Il direttore Doriano Buffi al lavoro per ripulire le aule.



26.08 Operai al lavoro sul tetto della scuola.



26.08 Il tetto della scuola.



26.08 Polizia e Militi della Protezione Civile che hanno monitorato il Riale Brima.



27.08 L'edicola sommersa dai detriti scesi con il Riale Brima di Arcegno.



27.08 Il riale Brima scorre in mezzo alla strada.



29.08 Strada e ponte liberati dai detriti.



29.08 Un'aula della scuola elementare ripulita e pronta per accogliere gli allievi.



28.08 Il Consigliere di Stato Claudio Zali con il Sindaco Ivan Cattarin, i Municipali e alcuni rappresentanti della Protezione civile e della Sezione Forestale del Dipartimento del Territorio del Cantone.

Il Quartiere Campagne si avvia a diventare “Zona 30”

La moderazione del traffico nel Quartiere Campagne è una misura che ha lo scopo di migliorare la qualità di vita dei residenti.

Il generale aumento della mobilità lenta degli ultimi 10 anni, ha portato in molte città all'adeguamento delle regole della circolazione. È ormai tendenza diffusa l'introduzione del limite di velocità 30 km/h, all'interno delle zone residenziali dei tessuti urbani. Spesso tale misura è avvertita in maniera ambivalente da parte della popolazione: chi preferisce spostarsi in auto o moto la sente come coercitiva, mentre gli amanti della bicicletta o chi va a piedi la saluta con sollievo. Raccogliendo alcune suggestioni di parte della popolazione, preoccupata della sicurezza generale lungo la rete viaria, alcuni anni fa il Municipio di Losone aveva deciso di verificare l'opportunità di moderare la circolazione veicolare nel comparto residenziale delle Campagne, per migliorare la qualità di vita dei residenti. Con questa intenzione, era stato incaricato lo studio d'ingegneria Francesco Allievi di Ascona di elaborare un progetto specifico. Nel 2014 il Consiglio Comunale aveva così approvato l'introduzione di alcune misure di moderazione del traffico nel comparto delle Campagne. Usciti dagli anni della pandemia, Il Municipio ha ripreso in mano l'argomento e chiesto un aggiornamento del progetto allo Studio Allievi. “Negli ultimi anni la sensibilità è cambiata molto,” ha commentato il vicesindaco Fausto Fornera, Ca-

podicastero Sicurezza e Mobilità. “Nel 2021 abbiamo, quindi, deciso di riprendere in mano il progetto, aggiornandolo alle nuove esigenze.”

Nella seduta del 5 giugno scorso il Consiglio Comunale ha quindi concesso il credito di Fr. 125'370.– per l'introduzione della ZONA 30 nel comparto Residenziale delle Campagne.

Zone 30 già presenti nel Comune

Con l'introduzione della Zona 30 anche nel Quartiere Campagne, il territorio interessato dalla Zona 30 arriverà a raddoppiare nel nostro Comune. Diverse infatti sono le aree, dove già vige questa regola.

Nel corso degli anni sono state via via aggiunte ZONE 30 nei seguenti comparti:

- 2008, su strade direttamente adiacenti al comparto scolastico (parte Via Primore e Via Saleggi),
- 2018, su Via ai Grotti, Via Altisio e Via Piazza ad Arcegno,
- 2020, estensione nel comparto Saleggi-Scuole (Via Primore, Via Rivercegno e parte di Via dei Patrizi),
- 2022, all'interno dei nuclei di San Lorenzo, San Giorgio, San Rocco e Arcegno,
- 2023 su via dei Pioppi,
- inoltre, ripartiti su vari anni, attualizzazione di interventi a favore della mobilità scolastica ed anziani.



Cosa si intende per Zona 30 e quando può essere realizzata

Una "ZONA 30" è un'area delimitata del tessuto urbano, in cui la velocità massima consentita è di 30 km/h. Moderando così il traffico, si ha l'obiettivo di aumentare la sicurezza di tutti gli utenti e migliorare l'immagine del quartiere e la qualità di vita dei suoi abitanti. Non tutte le aree del tessuto urbano, però, sono adatte a diventare "Zone 30", ma il luogo deve presentare una configurazione con alcune caratteristiche specifiche:

- **il quartiere deve essere chiaramente delimitato come insediamento omogeneo sia nell'occupazione che nel funzionamento** (ad es. quartiere a carattere residenziale, con negozi, uffici ed aziende artigianali). Si parla di area "delimitata" se essa costituisce un'unità circondata da elementi che fanno da confine, come arterie stradali principali o anche corsi d'acqua, foreste, zone verdi, estese superfici libere ecc.
- **le strade del quartiere devono avere un volume di traffico già limitato, con le stesse caratteristiche ottiche e funzionali** e non devono essere attraversate da arterie di grande traffico. È importante inoltre che gli assi principali esistenti, dopo l'introduzione di una ZONA 30, possano assorbire il traffico, che in precedenza percorreva le strade del comparto interessato dalla nuova regolamentazione.

In particolare, oltre che dall'esame della configurazione del luogo, la verifica di fattibilità di una ZONA 30 deve essere accompagnata da una campagna di monitoraggio del traffico, per capire il comportamento abituale degli utenti motorizzati lungo la rete viaria interna.

Zona 30 e Quartiere Campagne

Negli ultimi dieci anni gli abitanti di Losone sono aumentati e in particolare si sono trasferite nel nostro Comune famiglie con bambini, per la vicinanza dei servizi e delle zone verdi. I quartieri intorno alle scuole, sono stati i più attrattivi per questa fetta della popolazione e fra questi in particolare il Quartiere Campagne. Quella che un tempo era la rigogliosa campagna di Losone, adesso è un ordinato quartiere di giardini e villette, che si estende da Via Mezzana fino al parco del Meriggio e si allunga ai margini del Golf Gerre. Come abbiamo visto, per diventare Zona 30 un quartiere deve essere delimitato in maniera chiara.

Il Quartiere Campagne è contornato perimetralmente:

- a SUD, da Via Mezzana, con tre porte d'entrata su Via Gratello, Via Trisnera e Via Don S. Calderari;
- a OVEST, da Via Gerre, con una porta d'entrata su Via Gaggioli;
- a NORD e EST dal Golf di Losone e dalla zona del Meriggio.

Avendo quindi le caratteristiche adeguate, si è provveduto al monitoraggio del traffico, per comprendere meglio i comportamenti usuali di coloro che transitano nel quartiere con mezzi motorizzati.

L'analisi dei dati raccolti ha restituito questa fotografia:

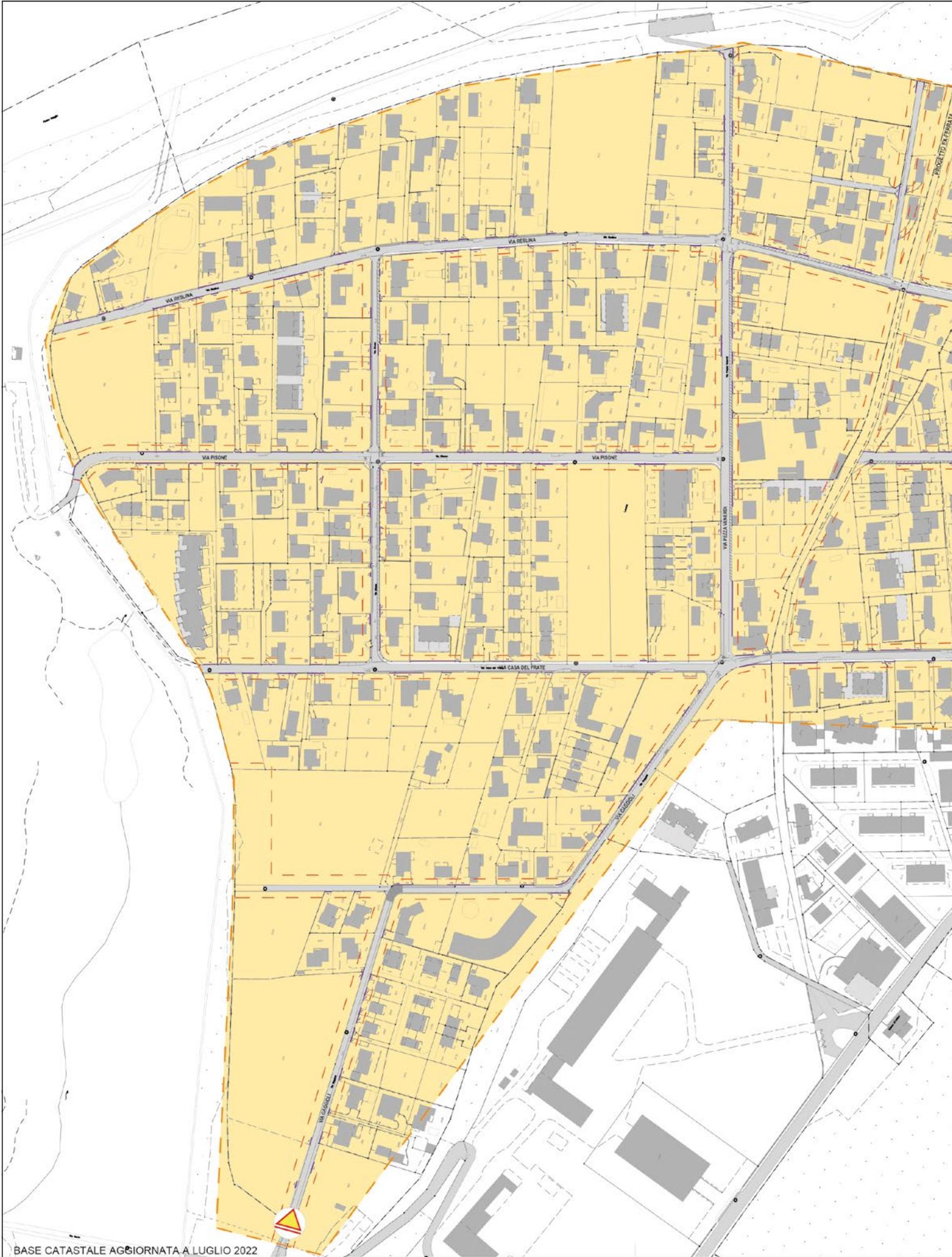
- lungo la rete viaria inclusa nel comparto di studio, i volumi di traffico rilevati sono di regola contenuti e tendenzialmente sempre inferiori a 1'000 veicoli/giorno; si tratta di valori che riflettono le caratteristiche di un quartiere residenziale; fanno eccezione solo Via Trisnera e Via Gratello che sono le due principali entrate/uscite dal quartiere residenziale;
- lungo le strade considerate, la velocità non superata dall'85% degli utenti si situa di regola tra 24 km/h (Via Sottochiesa) e 44 km/h (Via Gratello);
- si osserva però che le velocità massime registrate da alcuni utenti arrivano anche a 88 km/h (limite massimo in vigore 50); si tratta naturalmente di casi isolati, tuttavia non adeguati alle peculiarità del contesto attraversato.

La perizia tecnica ha evidenziato quindi come durante i rilevamenti della velocità di circolazione, sono stati segnalati automobilisti che viaggiavano a quasi 90 km/h, dove il limite era di 50 km/h.

"Sono naturalmente casi isolati," ha precisato Fornera. "La maggior parte dell'utenza già attualmente non supera i 35 km/h sulle strade del comparto." Anche il conteggio dei veicoli ha confermato un traffico di regola contenuto che riflette le caratteristiche di un quartiere residenziale. "I presupposti, quindi, per introdurre un limite di 30 chilometri orari ci sono" ha aggiunto Fornera.

Con la via libera del Consiglio Comunale, quindi, nei prossimi mesi si comincerà a lavorare per attualizzare questa decisione. In particolare all'interno di un agglomerato urbano, è fondamentale che i conducenti siano sempre consapevoli se stanno percorrendo una strada con limite di velocità di 50 km/h o di 30 km/h. In questo senso, l'entrata in una ZONA 30 dovrà essere ben visibile, in conformità con le nuove disposizioni di segnaletica; l'intervento sarà accompagnato da un intervento di segnaletica orizzontale. Sarà infatti anche presa in considerazione la segnaletica orizzontale, che evidenzia la regolamentazione degli incroci con precedenza da destra, da applicare lungo le strade secondarie qualora non sussistano condizioni di visibilità ottimali e dove altre misure non sono applicabili. Nello specifico, in particolare dove le velocità rispettano già i parametri minimi per l'introduzione di una ZONA 30, l'attuale sistema di gestione non verrà modificato. Solo alle intersezioni tra la Via Pisone e la Via Erbale o a quella tra la Via Gratello, Via Gaggioli, Via Casa del Frate e Via Pezza Venerdì è prevista la modifica con un sistema di precedenza da destra.

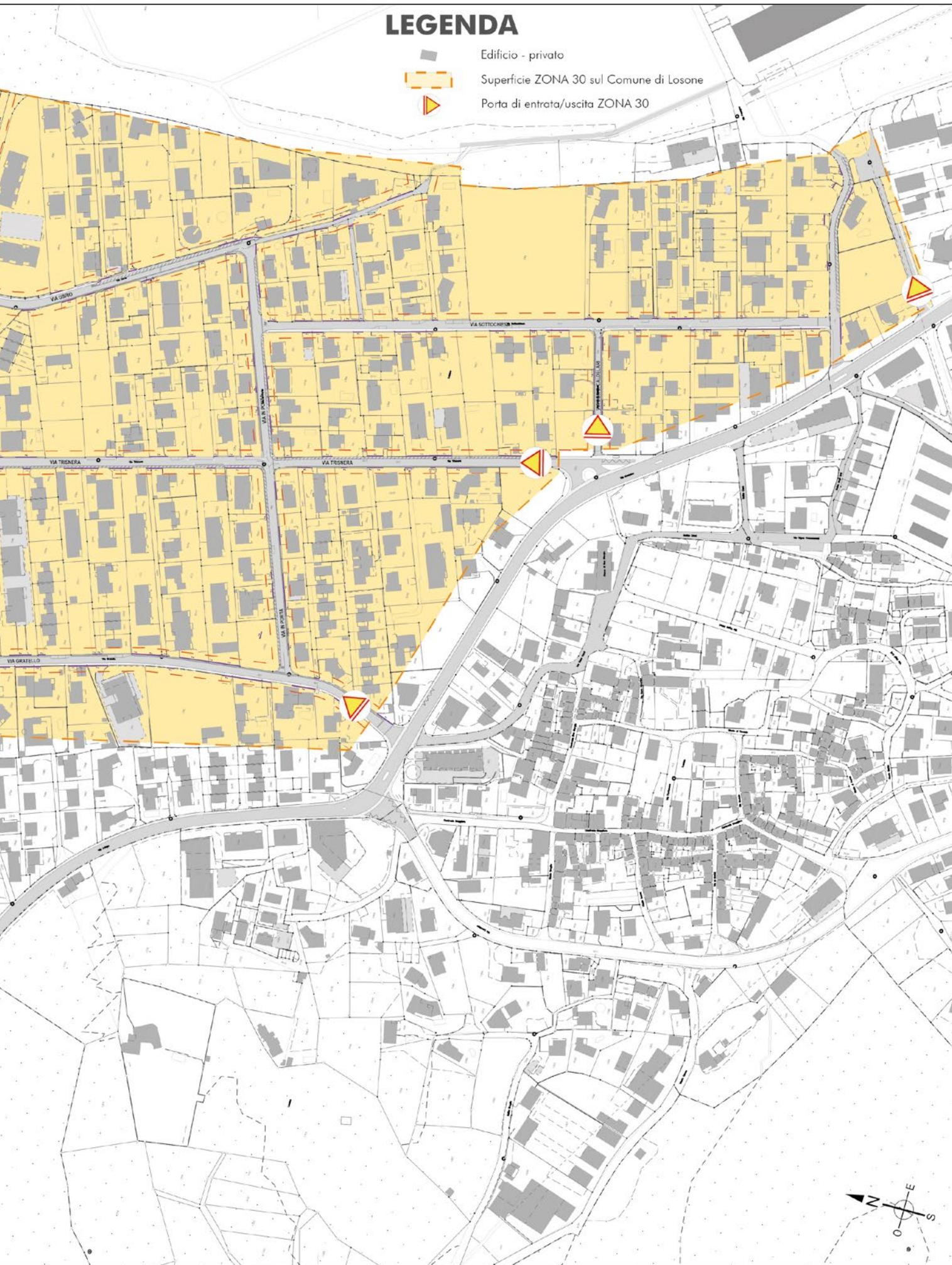
Si segnala inoltre che a Sud è prevista la posa di un'ulteriore porta d'entrata su Via Cesura (lato est di Via Mezzana). Questa scelta deriva dall'ambiguità risultante tra i limiti della ZONA 30 Campagne e la ZONA 30 introdotta a settembre 2020 nel comprensorio intorno alle scuole di Losone. Con questa piccola estensione, chi transita in bicicletta o a piedi tra le due ZONE 30 rimane sempre in un contesto di limitazione delle velocità a 30 km/h.



BASE CATASTALE AGGIORNATA A LUGLIO 2022

LEGENDA

- Edificio - privato
- Superficie ZONA 30 sul Comune di Losone
- Porta di entrata/uscita ZONA 30



La popolazione losonese sta riducendo i consumi d'energia

Popolazione e aziende hanno risposto con grande responsabilità all'appello della Confederazione a ridurre gli sprechi energetici

Nel 2022 la Svizzera e il resto dell'Europa sono state confrontate con diverse sfide imprevedute che hanno messo a rischio i rifornimenti d'energia. Quasi la metà delle centrali nucleari francesi sono state spente per problemi tecnici, proprio mentre ne venivano smantellate altre in Germania. Inoltre, la siccità, che sempre più spesso colpisce le Alpi, aveva causato una carenza d'acqua nei bacini delle centrali idroelettriche. Infine, la guerra in Ucraina ha sconvolto l'approvvigionamento di gas naturale del Continente.

Se l'inverno scorso fosse stato meno mite di come si è poi rivelato, la carenza d'energia avrebbe potuto richiedere di limitarne la distribuzione alla cittadinanza. La Confederazione

è, quindi, intervenuta in anticipo per ridurre gli sprechi con la campagna "Zero spreco", a cui ha aderito anche il nostro Comune. Infatti, ancora nel 2018 il losonese medio consumava in un anno 6,9 MWh, come se fossero tostate oltre 600mila fette di pane. È un dato inferiore al resto del Ticino, ma superiore alla media svizzera (6,45 MWh) e dei Paesi vicini (Francia: 6,1 MWh; Germania: 5,77 MWh; Italia: 4,58 MWh).

La popolazione e le imprese locali hanno subito reagito con solidarietà agli appelli. Dopo il lancio della campagna lo scorso agosto, nel comprensorio della SES (Società Elettrica Sopracenerina), di cui il Comune di Losone è uno dei principali azionisti, è stata registrata una diminuzione dei consumi di circa il 12%. L'inverno più caldo del normale ha sicuramente contribuito a questo risultato, ma la SES ha confrontato i dati con modelli di previsione alternativi ed è stato possibile confermare che 2/3 della riduzione è stata possibile grazie all'impegno della popolazione.

La centrale a cippatto ERL di Losone.





La strada per l'autosufficienza energetica

Anche la crescita dell'autoconsumo ha contribuito a questa riduzione. Negli ultimi anni la SES ha, infatti, registrato un aumento quasi esponenziale delle installazioni di pannelli fotovoltaici. Degli oltre 3'000 impianti solari presenti nel comprensorio, ben 600 sono stati realizzati nel 2022. L'emergenza ha solo dato un'accelerata a una tendenza già in atto, poiché ha evidenziato come la Confederazione dipenda dall'estero per circa il 70% dei propri consumi d'energia. Una situazione che la rende fra i Paesi meno autosufficienti a livello europeo. Nonostante la Svizzera produca localmente quasi tutta la propria elettricità, grazie alla più alta densità di centrali idroelettriche al mondo, gran parte dei consumi energetici sono ancora coperti da petrolio, carburanti e gas naturale. Materie prime che scarseggiano nella Confederazione, per cui è necessario rifornirsi all'estero. Quasi tutto il greggio viene importato dalla Nigeria, dagli Stati Uniti e dalla Libia.

Questa dipendenza dovrebbe ridursi gradualmente con il progressivo abbandono dei motori a combustione interna per quelli elettrici, soprattutto nel settore automobilistico. Allo stesso tempo, però, richiederà anche di aumentare la produzione di energia elettrica locale.

Se il settore idroelettrico attualmente offre poco margine di manovra, le "nuove" fonti d'energia rinnovabile presentano grandi opportunità di sviluppo. Nel 2021 oltre il 93% dell'elettricità locale era ottenuta dalle tradizionali centrali idroelettriche, mentre le altre fonti (legna, eolico, solare termico, calore ambientale, rifiuti e biogas) si dividono il resto. Il biogas e l'eolico stanno iniziando solo ora a offrire un contributo, mentre è naturalmente il solare a sperimentare l'incremento maggiore, arrivando ormai a superare la quota assicurata dal termovalorizzatore di Giubiasco.

Incentivi per il risparmio energetico e la produzione locale

La situazione energetica di Losone rispecchia grosso modo quella del resto della Svizzera. Le uniche significative eccezioni sono il ruolo marginale svolto dal gas e l'importanza del legno. Il Comune è, infatti, escluso dal sistema di ga-

sdotti ticinese, ma sotto le sue strade si snoda la rete di teleriscaldamento dell'ERL. La Energie Rinnovabili Losone (ERL), di cui il Comune è uno dei promotori, è la più grande centrale termica sotterranea del Cantone ed è alimentata con cippato. L'impianto è stato inaugurato nel 2016, ma è soprattutto lo scorso anno che il progetto ha mostrato tutta la sua lungimiranza. La clientela dell'ERL è stata fra le poche a non aver sperimentato un aumento dei prezzi, poiché il legno è una delle più importanti risorse naturali della Svizzera italiana.

Il Comune di Losone è, però, impegnato su più fronti per promuovere la produzione locale d'energia e la transizione verso una società più sostenibile. Da alcuni anni sono, infatti, disponibili per la popolazione diversi incentivi per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili.

Un'attenzione particolare è data anche alla mobilità. Come si può immaginare, il settore dei trasporti è uno dei principali consumatori di combustibili fossili proveniente dall'estero. Oltre a sostenere l'acquisto di bici elettriche e delle rispettive batterie sostitutive, il Comune offre un incentivo per l'installazione di colonnine di ricarica domestiche per le auto elettriche.

ATTENZIONE: è importante informarsi sulle procedure prima di iniziare i lavori.

I formulari per richiedere gli incentivi possono essere scaricati alla pagina del sito comunale:

www.losone.ch/Sostenibilita-e-incentivi

dov'è anche disponibile la mappa interattiva per individuare la principale fonte d'energia rinnovabile nella propria zona.

Inoltre per domande inerenti le procedure è sempre possibile rivolgersi all'ufficio tecnico comunale.

Info email: **utc@losone.ch**.

La carta non è un rifiuto ma una preziosa materia prima

La raccolta differenziata è un atto concreto che ognuno di noi può svolgere in prima persona, per contribuire alla creazione di una società più sostenibile.

Una corretta separazione dei nostri rifiuti è ormai diventata indispensabile. La carta, in particolare, non può essere considerata un rifiuto, ma è una vera e propria materia prima. Il riciclo della carta crea indubbi vantaggi sia economici che ambientali, diminuendo drasticamente la quantità di energia e materie impiegate per elettricità e risorse idriche.

L'uso di carta riciclata diminuisce la quota di utilizzo del legno, salvando così boschi e foreste, oltre a limitare le emissioni di CO₂. Circa il 35% degli alberi abbattuti, infatti, è utilizzato per produrre carta, riciclare una tonnellata di carta di giornale fa risparmiare circa una tonnellata di legno.

La produzione di 1000 fogli di carta in fibra naturale richiede 7,26 kg di legno, mentre la produzione di 1000 fogli di carta riciclata richiede solo 0,23 kg di legno.

Dopo la raccolta, infatti la carta viene portata direttamente in appositi centri specializzati, dove subisce diversi trattamenti, tra cui una lavorazione per "disinchiostrarla" e renderla di nuovo bianca.

A questo punto è pronta per tornare nel virtuoso circolo del riciclo.

Ognuno deve fare la sua parte

Per questo il riciclo è un impegno indispensabile, a cui tutti possono partecipare.

Perché tutto questa possa funzionare, il primo anello della catena sono proprio i cittadini chiamati in prima persona a separare e smaltire correttamente carta e cartoni.

D'altra parte il Comune di Losone, negli ultimi anni, ha sviluppato molto la raccolta differenziata, cercando anche di venire incontro alle esigenze del cittadino.

CARTA e CARTONE come avviene la raccolta?

Dallo scorso anno sono cambiate le regole di smaltimento che riguardano la carta e i cartoni.

La decisione di modificare il metodo della raccolta è stata presa dopo un'attenta valutazione. Infatti in passato, nonostante fossero svuotati regolarmente, gli appositi contenitori nelle isole ecologiche erano spesso saturi.

Ed è proprio per questa ragione che il Comune ha deciso di dare la possibilità ai cittadini di scegliere 2 modi per la raccolta, adeguandola così alle proprie esigenze.

- Carta e cartone si possono portare di persona al **Centro di raccolta Canaa** durante gli orari di apertura (lun, ven e sab 8.30-11.30 e merc 15-19).



Oppure

- Si possono lasciare negli appositi **punti verdi** o accanto ai **cassonetti ufficiali** ogni due settimane di regola il giovedì, tranne durante i giorni festivi (le date esatte sono riportate nel calendario comunale arrivato all'inizio dell'anno a tutti i fuochi e consultabile sul sito del Comune) non prima delle 19.00 del giorno precedente e non dopo le 6.00 del giorno di raccolta.

In questo modo:

- la carta può essere messa all'interno di sacchi di carta o legata per evitare che voli via disperdendosi nell'ambiente, mentre i cartoni vanno schiacciati e piegati o legati; oppure
- si possono utilizzare i bidoni gialli privati, della capacità di 120/140 litri, 240 litri e 660/770 litri, acquistabili presso i rivenditori specializzati.



La carta riciclabile non deve essere plastificata e deve essere pulita, non sono ammessi quindi cartoni della pizza untati o altri contenitori alimentari sporchi o con resti di cibo, che vanno depositati all'interno del normale sacco blu per la raccolta indifferenziata.

Per info:

Email: utc@losone.ch
oppure consultare il sito: losone.ch

Sitografia:

<https://www.rumba.admin.ch/rumba/it/home/temi/carta/cicli-di-vita.html>

QUANTO TEMPO OCCORRE?

I **rifiuti abbandonati** richiedono **molto tempo** per **decomporsi** e sono una **perdita** di **preziose materie prime**

ti Dipartimento del territorio

acr azienda cantonale dei rifiuti

FAZZOLETTO DI CARTA
da **3** a **6 mesi**



GIORNALE DI CARTA
da **4** a **12 mesi**

MOZZICONE DI SIGARETTA
da **1** a **5 anni**



GOMMA DA MASTICARE
ca. **5 anni**

LATTINA DI ALLUMINIO
da **20** a **100 anni**



POSATE DI PLASTICA
da **100** a **1'000 anni**

BOTTIGLIA DI PLASTICA
da **100** a **1'000 anni**



BOTTIGLIA DI VETRO
ca. **4'000 anni**



MESE SENZA TABACCO

NOVEMBRE 2023

PER DETTAGLI
& ISCRIZIONI:
mese-senza-tabacco.ch



**Vorreste smettere di fumare?
Insieme, è più facile!**

Partecipate al Mese Senza Tabacco!

- ✓ TUTTI ASSIEME
- ✓ 30 GIORNI
- ✓ COMUNITÀ ONLINE
- ✓ 100% GRATUITO
- ✓ IN ITALIANO, FRANCESE E TEDESCO

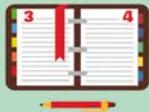
COME FUNZIONA?



Consigli degli esperti
Ricevi consigli personalizzati e il sostegno necessario per smettere di fumare



Interagisci con gli altri partecipanti
Per motivarsi a vicenda e condividere questa avventura!



Una guida pratica
Ogni giorno, consigli per superare le sfide legate allo smettere di fumare



Supporto quotidiano
Informazioni e consigli su come smettere di fumare via e-mail

Truffe del falso nipote o poliziotto

Ciascuno di noi può diventare bersaglio di truffatori sempre più abili, come fare per proteggersi.

“Pronto sono l'amica, l'amico di sua nipote? Ha avuto un grosso problema e ha bisogno urgentemente di soldi”. Sempre più spesso purtroppo si leggono notizie di telefonate di truffatori a caccia di soldi, che si fingono parenti, funzionari di polizia o dell'ospedale.

Bisogna sempre tenere presente che gli ospedali e la polizia non chiamano mai o tanto meno si presentano a casa, per richiedere denaro in contanti. È necessario quindi diffidare di persone sconosciute che si dichiarano funzionari, parenti o amici di parenti, con richieste di denaro o addirittura di gioielli. Purtroppo questo tipo di truffe stanno diventando sempre più comuni e avvengono in tutto il Cantone. Ci sono, infatti, vere e proprie bande internazionali che agiscono in maniera sistematica nelle varie zone, in cui si mettono all'opera. La voglia di aiutare un parente in difficoltà, come anche il volersi sentire utili ed attivi e forse anche meno soli, è spesso il motivo che fa cadere nell'inganno.

È facile avere informazioni personali sulle vittime

Attraverso i social o altri canali simili, è ormai molto semplice procurarsi informazioni personali sulle proprie vittime e usarle per guadagnarsi la loro fiducia. Queste persone sono

molto abili nell'inventare storie di incidenti o altri problemi, per fare pressione sulla vittima. Storie, dove il fattore urgenza è fondamentale per farsi consegnare subito i soldi o altri averi custoditi in casa. È, quindi, essenziale essere preparati, perché una situazione simile può capitare a chiunque.

Cosa fare quindi se si viene contattati da persone sconosciute che richiedono soldi?

A questo proposito la polizia comunale invita tutta la popolazione a seguire queste semplici raccomandazioni:

1. **diffidate sempre di persone sconosciute** che, dicendosi un parente, un medico o un poliziotto, chiedono di consegnare loro denaro o oggetti di valore;
2. se avete dubbi o sospetti sull'identità della persona, **interrompete immediatamente la conversazione o non aprite la porta**;
3. **non fate alcun pagamento** (postale o bancario) a persone sconosciute e non consegnate mai denaro contante a chi si presenta come conoscente della famiglia, parente, agente di polizia o ospedali;
4. se la polizia si presenta a casa vostra, in caso di dubbio, verificate che gli agenti siano in **divisa** e chiedete che vi mostrino la loro speciale **tessera di identificazione**;
5. chiamate sempre e subito la **Polizia comunale (091 785 76 76) o cantonale (117)** per segnalare ogni caso sospetto.



Don Jean-Luc da 30 anni al servizio degli altri

Il parroco di Losone Don Jean-Luc Farine festeggia i suoi 30 anni di sacerdozio con un cuore missionario tra Ticino e Africa

Le chiese a Losone rimangono sempre aperte, un'apertura reale ma anche metaforica. Apertura è infatti la parola chiave dell'operato del parroco Don Jean-Luc Farine, che quest'anno festeggia i suoi 30 anni di sacerdozio. Diventato punto di riferimento centrale per tutta la comunità di Losone, credenti o meno, ha attorno a lui un nutrito gruppo di persone che lo aiuta nei vari progetti al servizio degli altri. Don Jean-Luc è catechista dei bambini della prima comunione e dei cresimandi, è cappellano del Policentro anziani ed è impegnato con l'Associazione Triangolo che si occupa di sostenere i malati di tumore e le loro famiglie, oltre ad essere assiduamente occupato nel cammino delle reti parrocchiali. Questi sono solo alcuni dei progetti che porta avanti con grande tenacia. Il suo animo profondamente missionario ha orientato i suoi gesti quotidiani verso l'altro, portandolo ad intessere frequenti relazioni anche con le altre confessioni e comunità cristiane. Recentemen-



La cerimonia di Ordinazione sacerdotale di Don Jean-Luc (Chiesa del Collegio Papio di Ascona, 24 ottobre 1993).

te è stato nominato co-presidente della Conferenza missionaria della Svizzera italiana insieme a Luca Fadini. Oltre alla sua opera instancabile a favore del prossimo, sicuramente risalta la sua capacità di saper parlare a ciascuno di noi. Durante le sue omelie e nelle messe per le famiglie, si rivolge con la stessa intensità e chiarezza ai bimbi della prima comunione, agli adolescenti in procinto di fare la cresima, ma anche agli adulti, riuscendo a rendere sempre

Celebrazione ecumenica nella Chiesa cristiana evangelica di Ascona.



attuale il messaggio delle scritte. In estate tentiamo di incontrarlo, ma ha sempre la valigia in mano tra vacanze con gli anziani del Policentro e il viaggio missionario in Angola. Nonostante questo trova il tempo per rispondere alle nostre domande.

Per capire le persone è importante sapere dove sono nate e cresciute, per questo ci piacerebbe conoscere le tue origini e come era composta la tua famiglia? Era una famiglia credente e cattolica?

La mia trisnonna Assunta Brogini Lorenzetti si sposa a Losone nel 1883 con un lavoratore migrante di Ferrara, Giuseppe Bignozzi. Da questo ramo familiare viene la mia nonna paterna Martinella, che sposa il nonno Georges Farine di cui porto il cognome e l'attinenza: Courroux nel canton Giura. Da parte materna invece un ramo della famiglia Merlini di Minusio si è incontrato con migranti di Desio, gli Arienti. I nostri alberi genealogici ci insegnano ad aprire orizzonti, non creano riserve protette. Cresciuto a Muralto, vengo da una famiglia credente. Ho tre fratelli sposati e i genitori Graziella e Jacques vivono a Muralto. Dopo il liceo al Papio, ho studiato teologia a Friburgo e in seguito il vescovo Corecco mi permise di fare un'esperienza missionaria in Colombia, a Barranquilla, nel progetto missionario della diocesi di Lugano, con don Emilio Conrad e anche con mons. Ernesto Togni.

Come è nata la tua vocazione, quando hai veramente capito che volevi spendere la vita al servizio degli altri e all'interno della Chiesa cattolica?

Credo sia successo in ambito parrocchiale, ero chierichetto e suonavo per il piccolo coro dei bambini. I miei famigliari dicono che già da bambino volevo fare il missionario. Devo dire che il parroco don Romolo ha sempre avuto a cuore il mondo missionario. La vera scelta cosciente nasce però nell'impegno con i poveri dei quartieri di Barranquilla, dove mi è sembrato che un servizio di donazione agli altri in maniera piena fosse un senso compiuto da dare alla mia vita.

Sappiamo che hai vissuto a lungo in Africa, dove torni regolarmente per dei progetti missionari, ci puoi raccontare della tua esperienza in Ciad?

Dal 2001 al 2012 sono stato parroco nel progetto missionario della diocesi di Lugano in Ciad, a Mbikou nella diocesi di Doba. Insieme a me c'erano volontari ticinesi, laici e preti ticinesi, e suore messicane e tanti catechisti ciadiani. Un'esperienza arricchente e impegnativa, ma di una Chiesa viva e coraggiosa, malgrado le difficoltà quotidiane e la semplicità dei mezzi. Un impegno a 360°. Oltre agli aspetti religiosi c'erano anche la promozione dell'edu-



Don Jean-Luc insieme al Consiglio parrocchiale (da sinistra: Filippo Bernasconi, Barbara Gianetti Lorenzetti, Silvano Beretta, Mario Bianda, Maria Fornera e Enrica Pasinelli).

cazione, della gestione patrimoniale e del credito con una cassa parrocchiale di risparmio, della cura ecologica per l'ambiente circostante, dalle formazioni a favore della salute umana alle tecniche di veterinaria e assaggi di cammini di pace e di riconciliazione tra popolazioni locali in conflitto.



Don Jean-Luc in Angola, agosto 2023.

Dopo l’Africa sei arrivato alla Parrocchia di Losone, sicuramente un bel cambiamento per te ma anche tante nuove occasioni di servizio

Inizio il mio 12° anno pastorale a Losone, un tempo nel quale ho approfondito la mia conoscenza di questo angolo di locarnese che comunque già conoscevo e che mi ha permesso di promuovere con la comunità varie attività, ma anche di chiudere purtroppo l’esperienza dei soggiorni estivi losonesi e la sezione scout La torre. Oltre alla quotidianità di molti incontri con persone della comunità e d’altrove, due sono i momenti che ricordo di questo periodo: i tre anni della presenza di migranti alla ex caserma e il periodo Covid, nel quale ci è stato chiesto una presenza regolare come cappellani alla Carità. Poi un grosso cantiere aperto è stato mettere in sinergia le comunità parrocchiali della sponda destra della Maggia e delle valli, secondo il progetto diocesano di reti pastorali. Un modello di attività che ormai in molti paesi è stato adottato e che in Ticino incontra forti resistenze campanilistiche. Ho letto che il Comune svolge un’inchiesta sul buon vivere a Losone. Devo dire che siamo proprio in un angolo privilegiato dove la qualità di vita è notevole, e in questi anni ho sperimentato la squisita collaborazione che esiste tra le autorità comunali, patriziali e parrocchiali. Un atout per tutta la comunità residente. Non voglio dimenticare la collaborazione con il personale del Policentro per gli anziani. Ormai una realtà al centro del paese,



La tradizionale messa nel giardino della caserma per la Festa della Madonna di Arbigo.

che ci ricorda la cura per i nostri nonni e le nostre nonne.

Quali progetti e associazioni segui a livello diocesano?

Sono alla clinica Varini da due anni come cappellano e inoltre partecipo all’animazione missionaria della diocesi di Lugano, attraverso le attività della Conferenza missionaria della Svizzera italiana. Tra le attività quella di organizzare campi estivi di volontariato in giro per il mondo. Come quest’anno in Angola, a Mbanza Congo, per animare l’oratorio estivo in un centro di bambini e giovani allontanati dei loro villaggi per l’accusa di stregoneria e accolti da una comunità di cappuccini e di suore, per poter frequentare la scuola e ricevere una formazione in tutta sicurezza lontano dalle accuse. L’ufficio missionario di Lugano e le attività di animazione

nella diocesi di Lugano, mi permettono sempre di essere in contatto con lo stimolante mondo missionario, che respira la collaborazione tra diverse realtà sparse nel mondo. Siamo ben lontani dall’idea, che c’è un mondo che debba civilizzarne un altro o che ci sia un modello di sviluppo che sia superiore agli altri. Dal vangelo non prendiamo spunti per imporre idee, ma la fede in Gesù è solo la motivazione profonda in noi, che ci permette di avvicinare l’altro, con la sua cultura, le sue ricchezze e le sue potenzialità, ed unirle per trasformare il mondo.

Ci sono altri progetti futuri all’orizzonte?

Il progetto reti pastorali per le nostre comunità parrocchiali rimane una priorità. C’è anche un cammino che vorrebbe far crescere una parrocchia in modo più sinodale, formulando progetti insieme: è l’auspicio per i prossimi anni per la parrocchia di Losone, mi lascio sorprendere. Poi siamo in attesa del nuovo vescovo della diocesi, con il quale si potrà certamente affrontare alcuni progetti che sono nel cassetto.



Durante una missione ad Haiti.

COLORI D'AUTUNNO

Cardada in festa
Domenica 15 ottobre 2023




Orselina ↔ Cimetta
23.- Adulti
11.50 Ragazzi (6-15)



10:30 Cimetta: concertino corno delle alpi ACASI
dalle 10:30 Cardada: vendita caldarroste
dalle 11:00 Cardada: divertimento con animazione Bimbofun
11:30 + 14:00 Cardada: concertino corno delle alpi ACASI

I ristoranti e le capanne offrono i seguenti piatti del giorno a CHF 15.- (bibite escluse). È gradita la riservazione.

Albergo
Cardada
091 751 35 95

Casa
Colmanicchio
091 751 18 25

Capanna
Cimetta
091 743 04 33

Capanna
Lo Stallone
091 743 61 46

Capanna
Cardada
079 287 73 53

Piccata
ai funghi
con risotto

Risotto
alla zucca

Spezzatino
di cinghiale
con tagliatelle

Polenta gratinata
con formaggio
di montagna

Piatto
Ticinese con
formaggio

In caso di tempo incerto la giornata avrà luogo ugualmente, ma senza le animazioni.
Informazioni al 091 735 30 30/38

Da un piccolo seme, nasce un grande albero

L'Associazione Semi di Baobab opera in Kenya ed è stata premiata in maggio dal Comune di Losone con il contributo umanitario.

L'attrazione per le persone e i luoghi a sud del Mediterraneo, Stefania Bianchi l'ha sentita forte fin da piccola, ma per vari motivi non è riuscita a realizzare il suo sogno di visitare l'Africa fino al 2019, quando è partita per la prima volta verso il Kenya. Da lì non ha più smesso di tornarci e anzi questa passione l'ha portata alla decisione di cambiare completamente vita, lasciando il suo lavoro "sicuro" e la sua casa, la famiglia e gli amici. Da allora si divide fra Ticino e Kenya, dove ha deciso di dare vita, ufficialmente a luglio 2021, al progetto Semi di Baobab, che opera nella zona circostante Watamu, vicino a Malindi. La sua casa kenyota, affacciata sull'Oceano indiano, è adesso aperta agli amici che vogliono andare a trovarla, concedendosi un viaggio diverso e mettendosi anche a disposizione per condividere l'esperienza del suo progetto.

Aiuto non assistenzialismo

Da un piccolo seme, nasce un grande albero. Questo proverbio africano rappresenta a parole l'opera quotidiana di Semi di Baobab e ne ha ispirato anche il logo, con albe-



Primo pozzo realizzato da Semi di Baobab, nella foto il momento in cui è stata accesa la pompa per verificare che ci fosse l'acqua e... la gioia della gente nel vedere che finalmente questo bene così prezioso è anche per loro a "portata di mano".



Nuovo scivolo in muratura.



ri colorati e insieme persone stilizzate. L'idea di base è che facendo piccole cose tutti insieme e un passo alla volta, si possono operare trasformazioni concrete per aiutare le persone in difficoltà. Proprio come quando viene piantato un

seme che porta alla nascita e crescita lenta ma costante di un albero sempre più rigoglioso e ramificato. Il Baobab poi (lo sanno bene gli appassionati del Piccolo Principe), è un albero che ha un seme molto piccolo, ma porta alla nascita di un grande albero che offre riparo generoso sotto la sua folta chioma.

Avendo una struttura agile, Semi di Baobab può permettersi di "navigare a vista", supportando nuovi progetti a seconda delle situazioni di necessità, che si presentano di volta in volta e in base alle donazioni ricevute. In loco ci sono amici e conoscenti kenyoti, che aiutano Stefania a capire i bisogni delle persone oppure sono gli abitanti stessi a cercare direttamente lei e i suoi collaboratori e collaboratrici.

Nella filosofia di Semi di Baobab non c'è però solo l'idea di un assistenzialismo fine a sé stesso; infatti, l'obiettivo di lungo respiro è riuscire a mettere in piedi delle micro-economie locali, dando la possibilità alla popolazione di lavorare e guadagnare. Sotto questo aspetto, uno dei primi progetti nati è "La Butic Afric".

Il concetto di base è la vendita di borse e altre creazioni eseguite da artigiani locali a partire da coloratissime stoffe acquistate sul posto, (così da sostenere al 100% la loro economia) e sacchi di cemento riciclati. Le creazioni vengono poi vendute in Ticino e l'intero ricavato viene reinvestito totalmente in loco per finanziare altri progetti (uno dei principali è la scolarizzazione dei bambini che non hanno ancora un sostenitore).

I bambini sono il futuro della società

I bambini rappresentano il futuro e l'importanza della loro educazione è uno degli obiettivi, perché la formazione scolastica è alla base dello sviluppo di ogni società. In zona ci sono diversi edifici scolastici, sia pubblici che privati, ma la scuola è sempre a pagamento e anche il materiale e le divise scolastiche sono a carico delle famiglie. Le rette (per le scuole private) vanno da 150 a 250 franchi all'anno per ogni bambino e molte famiglie non se lo possono permettere. È per questo che attorno alla scuola, Stefania ha creato diver-



Lo scivolo in muratura per i bambini della scuola con il disegno fatto dagli operatori di Semi di Baobab e i bimbi... le foglie sono le manine dei bimbi e ci sono i nomi di chi ha sponsorizzato la costruzione.



Bambini felici per i 10 nuovi banchi scolastici donati da alcuni sostenitori (fr 40.- a banco, con il nome di chi ha donato il banco) con Stefania Bianchi in mezzo agli scolari.

si progetti come "tutti a scuola" (progetto di sostegno economico a distanza che consente di pagare le rette scolastiche) e "coloriamo lo studio" (sostegno per l'acquisto di materiale scolastico). Inoltre, da diversi mesi paga regolarmente la spesa alimentare (circa 150 franchi al mese) per la mensa scolastica di una piccola scuola elementare in difficoltà economiche, così da garantire ai bambini anche la regolarità di pasti nutrienti. C'è poi la necessità, in diverse scuole, di avere nuovi banchi (il cui costo è all'incir-

ca di 40 franchi a banco). La vulcanica Stefania sta anche cercando di organizzare dei doposcuola, dove i bambini potranno dare libero sfogo alla creatività, realizzando lavori che verranno poi venduti (tramite "La Butic Afric") per contribuire ad altre esigenze scolastiche, sempre nell'idea di un'economia virtuosa del ricircolo.

Negli anni del Covid Semi di Baobab è stata una vera salvezza per alcuni; sono stati anni veramente difficili perché tutto il settore turistico, fonte di reddito per molte persone della zona, era bloccato e le scuole sono rimaste chiuse per 9 mesi. In questo periodo è stato attivato il progetto "oggi mangio anche io", un sostegno per l'acquisto della spesa alimentare, distribuendo capillarmente il cibo alla popolazione, perché molte famiglie erano seriamente in difficoltà, essendo molto numerose.

Dalla casa di Anderson al contributo del Comune di Losone

Uno dei progetti nel cuore di Stefania è l'aiuto dato ad un bimbo, Anderson, affetto da problemi alla pelle, che grazie anche all'intervento a distanza di medici ticinesi, è migliorato in modo considerevole. Ma l'operato di Semi di Baobab non è finito qui, Anderson abitava infatti con la mamma e altri tre fratellini, in una casa fatiscente che con la stagione delle piogge si è disfatta completamente. Il passo successivo, per altro una sorpresa per la famiglia, è stato ricostruire la loro casa, ma con una struttura più solida, in mattoni. Un progetto oneroso finanziariamente, che ha impegnato buona parte della comunità locale per quasi un mese. Stefania ha deciso comunque di buttarsi e accettare i costi di questo progetto, dando lavoro alle maestranze del luogo e fiduciosa che qualche altra donazione sarebbe arrivata per finanziare i progetti futuri. Il suo ottimismo è stato premiato con l'arrivo della comunicazione del contributo umanitario del Comune di Losone di 2500 franchi. Stefania sta ora pensando di usare questi soldi per la creazione di bagni comuni in muratura a disposizione della comunità in uno dei villaggi dove opera, perché le persone non possiedono servizi igienici in casa.



La casa di Anderson prima e dopo la ricostruzione.

Progetto "L'acqua è tutto"

All'orizzonte ci sono anche la creazione di nuovi pozzi, essendo l'acqua vita. L'idea è anche creare cisterne per la raccolta e la conservazione dell'acqua piovana per irrigare i campi e/o altri usi domestici. Purtroppo, però, la stagione delle piogge è di anno in anno sempre più scarsa, a causa

del riscaldamento globale. Per questo diventa ancora più importante conservare la poca che c'è.

Fino ad ora sono stati creati 2 pozzi, di cui il secondo, in un villaggio dove ci sono diverse persone affette da disabilità fisiche. Il pozzo è alimentato da una pompa a pannelli solari, vicino alla casa di un signore con gravi problemi motori e che nonostante questo doveva farsi parecchi chilometri a piedi per prendere l'acqua insieme ai suoi figli.

Semi di Baobab a Losone

Le necessità delle persone sono sempre tante e diverse, per questo oltre alle donazioni, vengono volentieri accettate anche consulenze di professionisti e tecnici che possano aiutare nei progetti in varie materie.

In primavera Semi di Baobab è stata una delle tre realtà che, per mano del municipale Alfredo Soldati, Capodicastero Educazione e Cultura, ha ricevuto la consegna simbolica dell'assegno del contributo umanitario 2023. Hanno ricevuto il contributo anche le associazioni Shuromeda e ANÀ con il Togo. Stefania Bianchi inoltre ha presentato i suoi progetti in una serata in giugno al Centro La Torre, di fronte ad un nutrito gruppo di persone molto interessate.

Per chi fosse volesse saperne di più o fare delle donazioni, Semi di Baobab è raggiungibile via e-mail: semidibaobab@outlook.com

oppure alla pagina Facebook Semi di Baobab (con tre cuori nero, rosso e verde come la bandiera del Kenya):



Semi di Baobab ❤️❤️❤️



e Instagram [semi_di_baobab](https://www.instagram.com/semi_di_baobab):



[semi_di_baobab](https://www.instagram.com/semi_di_baobab)



Il Policentro Anziani di Losone cerca volontarie e volontari

La casa anziani di Losone cerca volontarie e volontari da coinvolgere nelle attività di animazione.

Sono sempre più numerose le persone che hanno messo a disposizione della comunità un po' del proprio tempo libero, facendo volontariato. Negli ultimi anni le possibilità si sono notevolmente moltiplicate, coprendo i più svariati ambiti di azione: nel sociale, in campo culturale o a favore dell'ambiente. Spesso per dare una mano non è necessario andare troppo lontano, guardandosi un po' intorno ci si rende facilmente conto che anche vicino a noi è possibile rendersi utili. Fare volontariato infatti è un'attività a doppio senso, si dà una mano nella società civile, ricevendo in cambio una grande energia positiva.

Nel nostro Comune in particolare il Policentro Anziani Losone è sempre alla ricerca di persone per lo svolgimento delle proprie attività di animazione. Attraverso la gestione di una casa medicalizzata e una struttura dotata di appartamenti protetti, accoglie infatti molto volentieri tutte e tutti coloro che vorrebbero dedicare del tempo a delle attività di volontariato a favore dei residenti delle sue strutture.

Il Policentro Anziani Losone organizza le proprie attività di volontariato nel rispetto delle procedure di riferimento della Conferenza del volontariato sociale, che riunisce le orga-

nizzazioni impegnate nel volontariato nella Svizzera italiana. Le volontarie e i volontari saranno coinvolti in attività di animazione, che possono essere ludiche, d'accompagnamento oppure di sostegno, per promuovere il benessere e la qualità di vita dei residenti e per soddisfare i loro bisogni in un ambiente professionale, affiancati da una squadra di collaboratrici e collaboratori competente e motivato.

Le attività di volontariato si svolgono su tutto l'arco della settimana e talvolta vengono pianificate anche la sera.

Non sono richieste competenze particolari, ogni attività viene pianificata e declinata secondo le attitudini e i desideri di ogni singola persona.

Il Policentro Anziani ci tiene sin d'ora a ringraziare tutti coloro che vorranno valutare l'opportunità di sostenere e partecipare alla vita della struttura losonese e dei suoi residenti, vestendo i panni della volontaria e del volontario.

Per info:

Antonio Ferreira, specialista in attivazione presso il Policentro Anziani di Losone, coordinatore del volontariato

Tel: 091 640 88 09

E-mail: a.ferreira@pa-losone.ch

Sito web: www.pa-losone.ch/



La passione per il gioco al Centro la Torre con l'associazione Wargaming Ticino

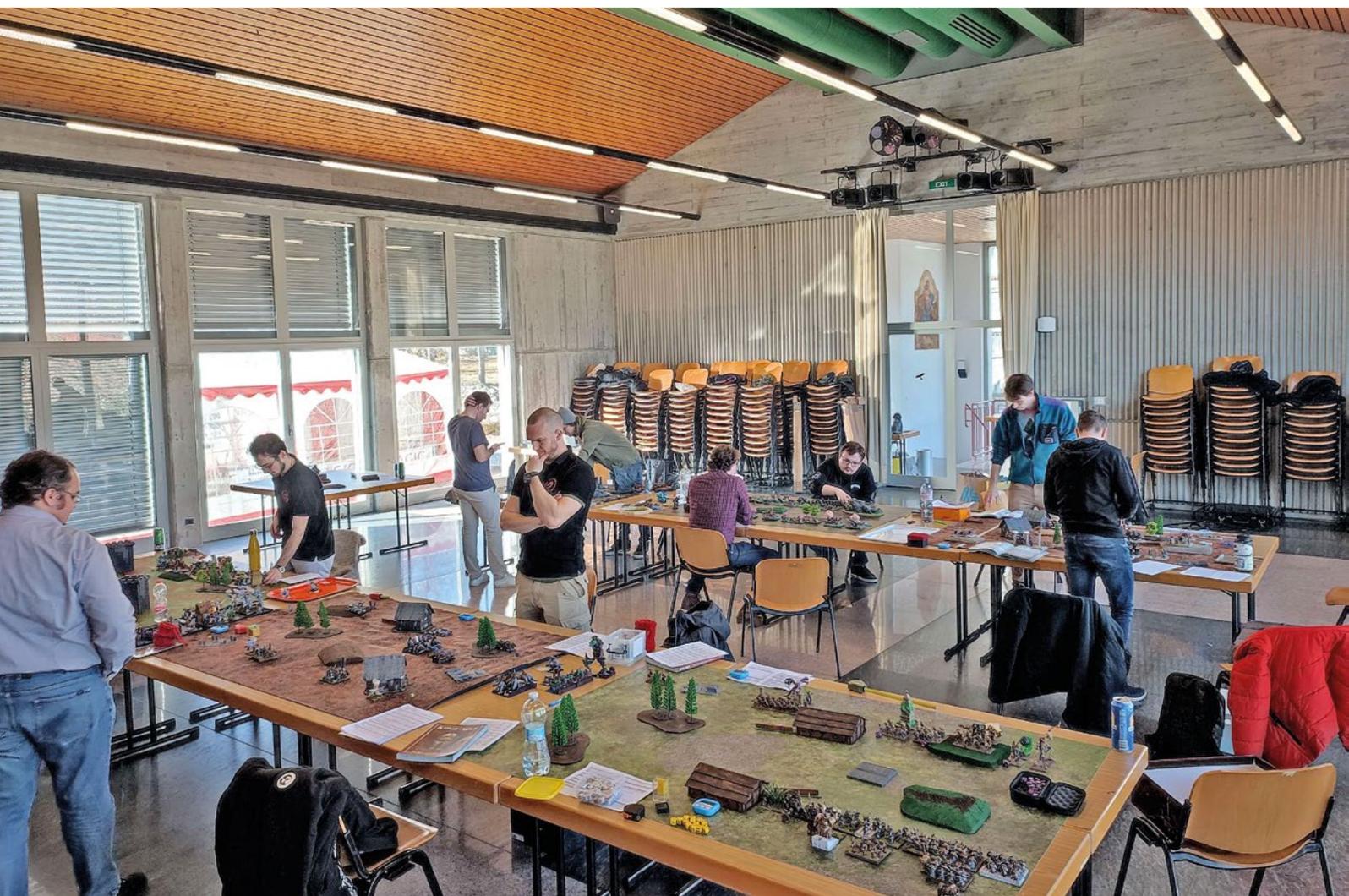
Si può scoprire di più su una persona in un'ora di gioco che in un anno di conversazione. (Platone)

Il cittadino patrizio Claudio Cappelletti, rientrato da poco, è un informatico che nella vita di tutti i giorni si dedica a passatempi, che richiedono abilità manuali e strategiche per sfidare avversari reali. Con un piccolo gruppo di amici, ha fondato l'Associazione "Wargaming Ticino", che nel corso del tempo ha visto sempre più partecipanti. All'inizio non è stato facile, a causa delle restrizioni legate alla pandemia che limitavano gli incontri tra le persone. Superato questo periodo, tuttavia, il Centro la Torre si è riempito di appassionati.

Manualità e strategia

Ma di cosa si tratta? Sono giochi che si avvalgono di miniature da assemblare e, se possibile, dipingere dal proprio generale di armata. C'è quindi una doppia componente: manuale e ludica. Una volta acquistate, le miniature vanno assemblate

e per rendere le partite più epiche, è bello che siano anche dipinte. L'assemblaggio non richiede particolari competenze pratiche e gli strumenti necessari sono pochi: un taglierino, una lima, colla adatta e una superficie che non si danneggi facilmente. Per quanto riguarda la pittura, sarà necessario qualche colore acrilico che può essere miscelato per ottenere altre tonalità e alcuni pennelli di diverse dimensioni, solitamente un pennello di numero 3, uno di numero 0 e uno di numero 00. All'inizio dipingere un modello potrebbe richiedere un po' di tempo e i risultati non essere troppo entusiasmanti. Per questo motivo, l'Associazione "Wargaming Ticino" ha organizzato delle serate di giochi/pittura al Centro la Torre per accompagnare i nuovi giocatori. Per ulteriori informazioni, potete visitare il sito: <https://wargamingticino.ch/it>. Ma se si vuole iniziare immediatamente, è possibile visionare in rete numerosi video pensati proprio per i principianti. Con la pratica, si migliorerà sempre di più ottenendo notevoli risultati. La parte "artigianale" termina qui, ma assicurerà molto tempo dedicato ad un'attività rilassante.





Ma quali miniature e giochi bisogna acquistare?

Per partecipare alle attività dell'Associazione si hanno diverse scelte: "Warhammer 40.000", un gioco ambientato in un periodo di fantascienza, "Warhammer Age of Sigmar" e "Kings of War", ambientati in un mondo fantasy, oppure "Rumbleslam", se ad appassionare è il fantasy e il Wrestling. Claudio Cappelletti ha creato un negozio virtuale proprio per gli ultimi due giochi citati, che sono più facili da comprendere e hanno dinamiche più semplici (sito del negozio: <https://kappa-shop.ch/>). Claudio è disponibile ad incontrare gli interessati per introdurli al gioco e ha diverse armate da proporre. L'obiettivo dell'Associazione è promuovere questi giochi e il numero di interessati costantemente sta aumentando. Alle manifestazioni finora organizzate, hanno partecipato anche giocatori provenienti dalla Svizzera interna e dall'Italia.

Sul sito dell'Associazione è possibile trovare informazioni sui prossimi eventi che si terranno al Centro la Torre, ma per domande, curiosità o per sapere quando si svolgerà la prossima serata di giochi/pittura si può contattare l'associazione all'indirizzo tornei@wargamingticino.ch oppure via messaggi privati su Facebook (<https://www.facebook.com/wargamingticino>).



21/09/2023

Mercatino delle contrade
**Musiche dal Ticino
al mondo**

via Cesura
ore 17:30-20:00

24/09/2023

Duo Folies
PoMeriggio Musica

Centro La Torre
ore 17:30

fino al 24/09/2023

**Mostra Collettiva
di quadri**

Pro Losone

Ristorante degli operai

28/09/2023

**Inaugurazione
Ciclopista**

Ponte Maggia-Scuole
medie
dalle ore 14.15

28/09/2023

Mercatino delle contrade
**Musica popolare
ticinese**

via Cesura
ore 16:30-20:30

15/10/2023

**Castagnata
Filarmonica Losone**

via Cesura
dalle ore 14.30

Le strade e i ponti che hanno fatto la storia di Losone

Le infrastrutture stradali fuori e dentro i confini comunali hanno segnato lo sviluppo di Losone nel corso dei secoli

Negli ultimi anni si susseguono i cantieri sulle strade ticinesi. Le infrastrutture stradali devono, infatti, essere costantemente rinnovate e adeguate ai continui cambiamenti di esigenze della popolazione. Sin dall'antichità le vie di comunicazione hanno sempre svolto un ruolo centrale nel favorire e promuovere lo sviluppo della società. In particolare, la diffusione della civiltà greco-latina in Europa è spesso andata di pari passo con l'avanzare delle strade romane. È stato calcolato che al suo apice l'Impero romano poteva vantare tra i 300'000/400'000 chilometri di strade, di cui almeno 85'000 lastricate.

Le strade più importanti non attraversavano, però, il Ticino. In quell'epoca le vie di traffico principali, che partivano da Milano e risalivano le Alpi, passavano ancora per i Grigioni e il Vallese. Si può, in ogni caso, immaginare che

anche il nostro Cantone avesse già allora un reticolo di strade locali, le *viae vicinales*. Queste "vie vicinali" erano gestite dalle amministrazioni locali e mettevano in collegamento un *vicus*, un villaggio, con un altro. A Losone e nel resto della regione queste strade rurali furono per secoli, per non dire millenni, le uniche vie di transito a disposizione. Tuttavia, il ruolo delle infrastrutture stradali non è stato meno significativo per lo sviluppo del nostro Comune rispetto al resto del Cantone, soprattutto a partire dal Settecento.

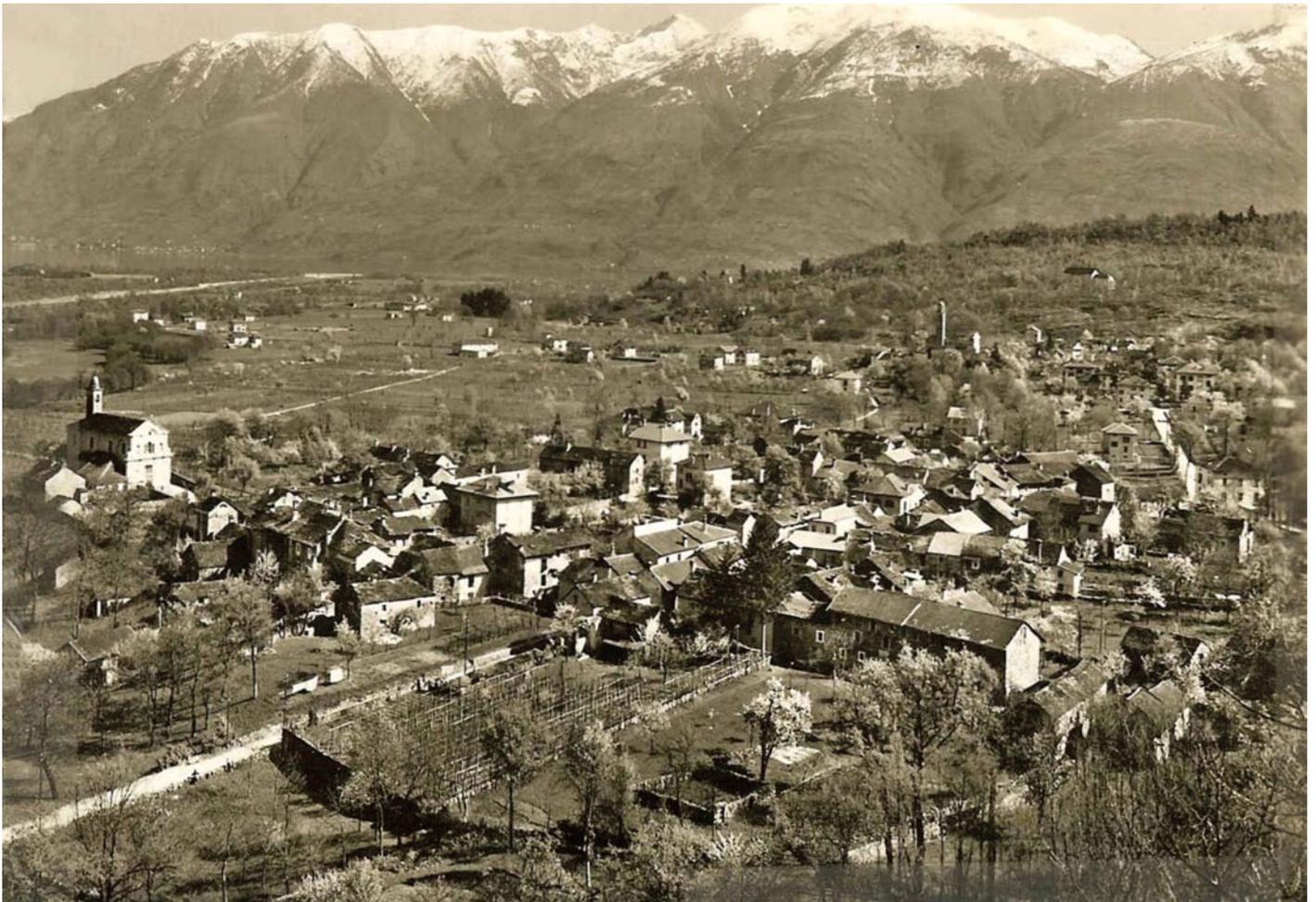
Quando pensiamo alle strade che hanno fatto la storia di Losone, la mente va immancabilmente alla Strada dei Polacchi, di cui proprio lo scorso anno abbiamo celebrato l'Ottantesimo anniversario dalla sua costruzione. Eppure, sono molte di più le infrastrutture viarie che hanno segnato le vicende del nostro Comune.

Il Locarnese fuori dall'isolamento

La prima importante infrastruttura che ha marcato la storia



Il ponte in metallo sul fiume Maggia nel 1930 (per gentile concessione di Carlo Ambrosini e del Patriziato di Losone).



Una veduta dall'alto del nucleo storico di San Giorgio e reticolo stradale nel 1955 (per gentile concessione di Giovanni Albertini e del Patriziato di Losone).

di Losone non sorge sul territorio del Comune e neppure del Locarnese. Nel 1815 fu completato il nuovo Ponte della Torretta che, unendo nuovamente il centro di Bellinzona con la sponda destra del fiume Ticino, reinserì Locarno nei circuiti commerciali europei. Era da trecento anni che la Turrita e il Locarnese non avevano un collegamento diretto. L'originario Ponte della Torretta era stato, infatti, travolto dall'ondata d'acqua e fango della Buzza di Biasca nel 1515. Il ponte era stato costruito durante il Rinascimento da Ludovico il Moro, quando le terre ticinesi erano ancora parte dello Stato di Milano, e il cronista dell'epoca Francesco Muralto lo aveva definito come uno dei più belli del Paese. All'inizio del Cinquecento, però, al governo milanese era subentrato quello della vecchia Confederazione che lasciò il ponte in rovina.

Locarno, fino ad allora una ricca città di mercato, vide i commerci spostarsi sulla sponda opposta del Lago Maggiore. Infatti, ancora nella seconda metà dell'Ottocento l'asse Nord-sud lambiva il nostro capoluogo. Le merci e i viaggiatori provenienti o diretti ai passi ticinesi del San Gottardo e del Lucomagno e quello grigionese del San Bernardino non passavano per Monteceneri, ma prendevano il Lago Maggiore. Quando il vecchio Ponte della Torretta fu distrutto, Magadino divenne l'unico porto d'attracco e la principale porta d'ingresso nella Confederazione.

Da un ponte all'altro

Losone, come quasi tutto il Locarnese, rimase escluso dalle principali vie di comunicazioni per secoli. Quando nel 1798 le terre ticinesi ottennero l'indipendenza all'interno della neonata Repubblica Elvetica, la prospera regione che aveva ottenuto l'immediatezza imperiale da Federico Barbarossa era solo un ricordo. La situazione nelle altre regioni non era, però, migliore. I governi dei balivi d'Oltralpe non avevano mai investito in un piano generale di sviluppo e tutte le strade presenti erano state realizzate prima dell'arrivo dei Confederati. Il neonato Canton Ticino dovette, quindi, avviare una delle più impegnative politiche di lavori pubblici della Svizzera. Tra le priorità c'era proprio la necessità di ricollegare il Locarnese al resto del Cantone. L'ostacolo del fiume fu superato con un primo ponte, ma mancavano ancora le strade. Ci vollero ancora cinque anni prima che fosse completato il collegamento con Bellinzona. L'opera, però, si rivelò un'iniziativa più simbolica che funzionale. Infatti, la popolazione continuò a prendere il traghetto a Cugnasco, finché nel 1907 fu realizzato lo "stradonino" con il ponte in ferro di Quartino.

Le difficoltà di movimento, però, non riguardavano solo quelle con le altre regioni ticinesi. In una regione ricca di fiumi e torrenti come il Locarnese, non mancavano gli ostacoli interni. E il collegamento fra le due sponde del fiume Maggia era sicuramente il più urgente. Ancora all'inizio

dell'Ottocento la popolazione di Losone e del resto della sponda destra, poteva raggiungere Locarno unicamente con un "navetto" agganciato a una corda. I lavori per la costruzione del Ponte di Ascona, come venne chiamato nonostante collegasse Losone con Solduno, prese avvio nel 1816. Il cantiere non si era ancora concluso che l'anno seguente una piena lo distrusse parzialmente e si dovette ricominciare da capo. L'opera fu terminata nel 1822, ma resistette poco più di un decennio prima di essere nuovamente distrutta. Durante il resto del secolo si continuò a riparare il ponte che veniva poi regolarmente abbattuto dalle piene. Era evidente che nessun'infrastruttura potesse reggere alla violenza delle acque, finché non fosse stato arginato il fiume.

La rete stradale prende forma

L'arginatura non è un'opera viaria, ma ha indirettamente permesso di collegare stabilmente il nostro Comune al resto del Cantone. I lavori di incanalamento del fiume Maggia presero avvio nel 1890 e si concluderanno solo quasi 40 anni dopo, ma già nel 1895 fu possibile costruire un ponte di metallo sul primo tratto di argine. Finalmente i collegamenti per Losone erano definitivamente garantiti. Le due sponde erano unite, ma la rete stradale losonese era ancora molto ridotta. Qualche volta sono le vie di comunicazione a promuovere

lo sviluppo, ma in altri casi sono le attività a richiedere il miglioramento delle infrastrutture. L'arginatura non offrì solo un sostegno al ponte, ma liberò una vasta area pianeggiante nell'entroterra. Durante la Seconda guerra mondiale fu possibile bonificare le zone delle Gerre e dei Saleggi grazie all'aiuto degli internati polacchi e ucraini, ma anche africani e indiani. Questa notevole disponibilità di terreni attirò l'attenzione degli imprenditori e anche della Confederazione. Nel 1951 Armasuisse fece costruire ad Arbigo la Caserma San Giorgio, dove avviare il primo centro d'istruzione delle forze speciali svizzere. Le poche strade sterrate che attraversavano i campi furono rapidamente potenziate e la rete viaria fu estesa. La necessità di asfaltare era anche dettata da questioni di salute. Stavano iniziando a circolare sempre più automobili che a ogni passaggio sollevavano nuvole di polvere, lasciandosi alle spalle una scia di pedoni tossicanti. Fu in questo periodo che si delineò quella che è divenuta una delle principali arterie di Losone. Via Mezzana permise di aggirare gli stretti vicoli dei nuclei storici per raggiungere direttamente la Piazza d'armi. Allo stesso tempo rese raggiungibili diversi appezzamenti privati nelle campagne losonesi, mentre venivano realizzate svariate vie trasversali. Nei decenni successivi lo sviluppo della rete stradale di Losone andò di pari passo con la crescita della popolazione e delle attività imprenditoriali.



La passerella percorsa da binari per il trasporto del pietrisco per i lavori di incanalamento del fiume Maggia (Archivio di Stato del Cantone Ticino - ASTi, fondo Angelo e Valentino Monotti, S/11.16, 24 marzo 1893, Angelo Monotti)

Un'infrastruttura multifunzionale

Abbiamo visto come la prima grande infrastruttura viaria che ha contribuito alla storia di Losone era stata realizzata nel Bellinzonese. Anche la più recente delle grandi opere non ha visto la luce sul territorio comunale. Nel 1996 l'inaugurazione della Galleria Mappo-Moretina non ha solo significato il dimezzamento del traffico nel centro di Locarno, ma avuto un notevole impatto anche sul nostro Comune. Losone si è ritrovato all'improvviso più vicino al resto del Cantone. La riduzione delle distanze ha favorito le attività commerciali e artigianali dell'area dei Saleggi-Ponte Maggia e promosso lo sviluppo residenziale.

Negli ultimi decenni i grandi progetti hanno lasciato il posto a importanti iniziative di ammodernamento e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali. Le strade stanno diventando uno spazio sempre più accogliente per tutta l'utenza. La progettazione prende in considerazione le necessità non più solo delle auto, ma anche delle biciclette e soprattutto dei pedoni. Un'attenzione particolare è assicurata ai più piccoli, alle persone anziane, ipovedenti o con difficoltà motorie.

Allo stesso tempo le strade non sono più solo uno luogo dove si spostano persone e veicoli. Al di sotto del manto stradale c'è molto di più. Sotto l'asfalto si snodano: la rete elettrica, le condotte dell'acqua potabile e le canalizzazioni

delle acque luride e persino il calore. La rete di teleriscaldamento della centrale termica ERL raggiunge, infatti, quasi 4,5 chilometri di estensione sotto le vie losonesi. Sono tante reti di distribuzioni che devono essere regolarmente ammodernate e potenziate. Persino le vie di comunicazione virtuali non possono fare a meno dello spazio fisico. Internet viaggia, infatti, in strada o, meglio, sotto di essa, dove si è posata la fibra ottica. Anche se adesso gran parte della nostra vita si svolge online, abbiamo ancora bisogno delle strade.

Bibliografia:

- Le strade del Canton Ticino: Le vie di comunicazione dall'Ottocento al secondo dopoguerra, Giorgio Bellini con la collaborazione redazionale di Marco Marcacci, Fontana Edizioni, 2016.
- Le vie di comunicazione storiche nel Cantone Ticino, Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera IVS, Ufficio federale delle strade (USTRA), 2006.
- Losone, Romano Broggin, Associazione Legato delle 3 Squadre del Basso Losone, 2003.
- Losone: patrizi e patriziato nel contesto comunale, Fausto Fornera, Armando Dadò editore, 2004.



Macerie del vecchio ponte in pietra Losone e Solduno (Archivio di Stato del Cantone Ticino - ASTI, fondo Angelo e Valentino Monotti, L/10.15, 1929-1930, Valentino Monotti).

Rassegna **TeatrOver60** 2023-2024



Stagione teatrale
con
entrata gratuita
per
persone in AVS

Da ottobre 2023 a maggio 2024
8 spettacoli
il giovedì alle ore 15:00

Per avere piu' informazioni
non esitate a chiamarci
091 792 21 21
VENITE UNA VOLTA !
e non potrete piu' farne a meno



Fondazione Ricovero
Beato Pietro Berno



Teatro del Gatto - Ascona
info@ilgatto.ch

giovedì 19 ottobre 2023
GRAN GALA' DELL'OPERETTA
Compagnia di operette Elena D'Angelo
Tra gran duchesse e giapponesine innamorate
verranno eseguite le arie piu' belle, i duetti e le
scenette tratte dalle operette piu' famose.



giovedì 22 febbraio 2024
YES LAND
Cordata F.O.R.
Giulio cerca di fare un po' di ordine in una scenogra-
fia a prima vista caotica. Tra clownerie e giocoleria
non tutto filerà liscio.

giovedì 16 novembre 2023
UN BACIO TRA DUE TERRE
Francesca Brusa Pasqué
Un coinvolgente teatro popolare che affascina
attraverso racconti, canti tradizionali, fisarmoni-
ca, feste e...una nascita.



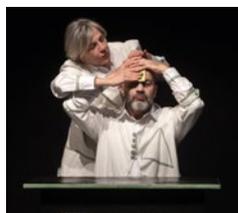
giovedì 14 marzo 2024
IL MONDO DI NANNI SVAMPA
Luca Maciacchini
L'esponente piu' rappresentativo della cultura popola-
re e cabarettistica lombarda omaggiato dall' attore,
cantautore e musicista Luca Maciacchini.

giovedì 7 dicembre 2023
IL NATALE DEI SEMPLICI
Associazione Culturale Gabaré
Concerto narrante che prende spunto dalla sim-
bologia legata ai personaggi del presepe. Canzoni
d'autore e di tradizione popolare intensamente
legate al tema del Natale.



giovedì 18 aprile 2024
MATA HARI, SPIA O BALLERINA ?
Teatro Paravento
Spettacolo di teatro e narrazione che ripercorre i
momenti salienti della vita di Mata Hari, un poema
epico per ridare simbolicamente dignità alla don-
na e all'artista.

giovedì 18 gennaio 2024
CASSANDRA
Teatro Blu
Da uno studio sull' Iliade di Omero e Cassandra di
Christa Wolf , una miscela di teatro, danza e
musiche epiche.



giovedì 16 maggio 2024
L'ARTE DELLA MEMORIA
Teatro Pan
Che cos'è la memoria? Esistiamo senza memoria ?La
memoria fa ridere, fa piangere, ci fa tornare piccoli.
Un racconto divagante, a tratti comico, a tratti senti-
mentale.

Si ringraziano i municipi che hanno collaborato



Organizza Pro Losone

MOSTRA COLLETTIVA DI QUADRI



Esposizione presso Ristorante degli Operai
Via ai Molini 4 - 6616 Losone

Vernissage

Venerdì 15 settembre 2023 ore 18.00
A seguire rinfresco offerto dalla Pro Losone

Orari di apertura :

lunedì - venerdì 17.00 - 19.00

sabato - domenica 11.00 - 12.00 / 17.00 - 19.00

L'esposizione resterà aperta fino al 24 settembre 2023

Artisti espositori

Neris Catarin

Sonia Demarchi-Tosetti

Laura Fornera

Lorella Fornera

Daniele Fuchs

Camila Koller

Mariana Minke

Griscenda Niggli

Erika Roth

Valeria Tramèr-Fornera

